



CULTURA & SPETTACOLI

Telefono 030.2294.220 Fax 030.2294.229 | E-mail: spettacoli.cultura@bresciaoggi.it

LA MOSTRA. Vernice ieri a Villa Glisenti con qualche «contestazione»

Robe di caccia: le tele di Busi e i cimeli del «divin codino»

Autorità locali, politici di ogni schieramento, numerosi amici e conoscenti. Ecco la platea che ha accolto ieri Eugenio Busi e l'inaugurazione della mostra «Robe di caccia», che rimarrà allestita a Villa Glisenti di Villa Carcina fino al 19 maggio. L'apertura della rassegna è stata contestata da alcuni animalisti che hanno presidiato l'entrata con manifesti e accuse verbali abbastanza forti, ma il gruppo è stato velocemente allontanato con l'aiuto degli amministratori di Villa

Carcina e delle forze dell'ordine. «Questo evento e tutte le manifestazioni, seppur culturalmente meno incisive che si susseguono in provincia, sono un momento significativo per ricordare le nostre origini, le nostre tradizioni e la cultura rurale montana - ha ricordato Aurelio Guarneri, assessore provinciale alla Caccia -. Finché saremo in grado di tenere in vita queste iniziative, potremo contrastare le crociate prive di verità e fondamenti giuridici. Infine, trovo molto perico-

loso il messaggio continuamente riproposto dai media che pone l'animale al livello dell'uomo».

Tra gli ospiti, incuriositi dalle 81 opere di Busi e da centinaia di cimeli recuperati dalle collezioni private di Roberto Baggio e Angelo Piceni, c'erano anche l'assessore provinciale Diego Peli, il vicesindaco di Brescia Fabio Rolfi, gli assessori regionali Alberto Cavalli e Viviana Beccalossi: tutti amici dell'artista, vicini all'associazione Valtrompiacuore, pro-

motrice della mostra. «Questo appuntamento vuole sottolineare l'impegno e l'importanza della fabbriche e di tutto l'indotto che gravita attorno all'attività venatoria», ha detto il senatore Guido Galperti. «Credo che questa iniziativa abbia molti significati. Vale la pena vivere i messaggi e l'amore sconfinato per la natura, per le nostre valli e per quella dimensione antropologica che per i bresciani è la caccia», ha aggiunto il senatore Paolo Corsini.

Purtroppo chi sperava di incontrare il «divin codino», è però rimasto deluso. Roberto Baggio non ha potuto essere presente a causa di altri impegni. Ma la mostra del «cacciatore» di paesaggio è appena cominciata. ● **M.BEN.**